

Una piccola chiave, un grande tesoro

A Porta Portese c'è di tutto e per tutti. Tutti vi cercano di tutto: cose grandi, cose preziose, cose piccole, cose a buon prezzo: tutti alla ricerca di occasioni, affari straordinari.

Antonio, incuriosito dagli inviti dei suoi amici, decise di andarvi per trovare ciò che gli stava più a cuore. Da qualche giorno non riusciva a entrare in casa: aveva perso la chiave.

Su una bancherella nota chiavi di tutti i tipi; si tuffa alla fine tra le chiavi più piccole, cercandone una che possa sostituire la sua; la chiave di casa appunto. Ne trovò una piccolissima.

Gli amici presero a deriderlo:” non sei furbo, - gli dicono - ricco come sei, potresti comperare cose molto più grandi e più belle”.

La piccola chiave costava, infatti, molto; ma lui, pur di averla, la pagò profumatamente e si diresse verso casa. Guardava e riguardava la piccola chiave, sorpreso della somiglianza con quella che aveva smarrito. La provò nella porta: era proprio la sua. A Porta Portese aveva trovato il tesoro, perché quel piccolo oggetto gli aveva restituito la casa.

Spesso ciò che non è appariscente o è addirittura disprezzato e arrugginito è più prezioso di ciò che luccica e attira l'attenzione.

Il dolore è la chiave che apre la porta di casa: tutti lo scartano, lo rifiutano, lo fuggono, nessuno certo lo vuole comperare; non è appariscente.

Beati quelli che lo sanno raccogliere: apriranno il regno dei cieli.